

Il Consiglio approva

Dal terremoto raccontato dalle donne de l'Aquila la speranza di un cambiamento.

Nella seduta del 2 luglio, le consigliere Sandrina Camilli, Sara Mengucci, Milla Della Dora, Monica Manenti, Francesca Fraternali, Milena Signorotti e Giovanna Cassiani hanno proposto una mozione per una legge di iniziativa popolare che garantisca, alle popolazioni colpite dai terremoti o da altre catastrofi, una gestione ben diversa da quanto avvenuto all'Aquila. Si tratta di una legge che vuole coinvolgere le popolazioni e gli enti locali del territorio sia nelle fasi dell'emergenza che della ricostruzione. La proposta nasce anche dall'esperienza fatta conoscere dal comitato delle donne dell'Aquila "Terre mutate - tre anni di resistenza quotidiana" ospitate dalla nostra città il 16 e 17 marzo su iniziativa della Cgil, di altre associazioni femminili, e con il patrocinio di Comune e Provincia. In piazza del Popolo è stata allestita una tenda, dove le donne aquilane hanno testimoniato alla presenza di numerosi sindaci e amministratori dapprima il dramma del sisma e poi il grande impegno, tutto femminile, nella ricostruzione di un tessuto di relazioni umane, di scambio, di rapporti tra concittadini che nell'arco di una notte hanno visto la loro città trasformarsi in un cumulo di macerie con i suoi monumenti più belli distrutti o feriti che dopo tre anni continuano ad essere avvolti da tubi, in un centro storico che è ancora interdetto alla popolazione "sistemata" nella new town, dove chi ci abita teme che l'Aquila non sarà mai ricostruita.

Trasparenza nella verifica del programma di mandato 2009 - 2012
I cittadini pesaresi interessati alle attività dell'Amministrazione comunale possono

accedere con un semplice clic nel sito di verifica del programma Pesaro, all'indirizzo www.pesaro0914.comune.pesaro.pu.it. Nella seduta consiliare del 16 luglio il sindaco ha illustrato le innovazioni e i risultati della rendicontazione pubblica degli obiettivi dopo 30 mesi di mandato. La novità - ha spiegato Luca Ceriscioli - è costituita dal prezioso lavoro svolto dal vicesindaco Giuseppe Catalano alla quale è stata conferita l'apposita delega. Oggi, grazie al sito, è possibile conoscere in tempo reale l'attività del Comune, in tutte le sue linee di indirizzo e deleghe assessoriali.

"La grande mole di documenti che ogni cittadino può consultare è il frutto - ha sottolineato il sindaco - di un approccio diverso basato su un lavoro per obiettivi e non per assessorati, un lavoro di squadra che ha reso possibile la produzione e la messa in rete di resoconti completi e puntuali. Un lavoro e un impegno per la massima trasparenza oggi più che mai indispensabile specie in relazione alla situazione politica generale che il Paese sta vivendo, e alla conseguente domanda di informazione che i cittadini cominciano ormai da tempo - e giustamente - ad esigere".

Uno spazio pubblico alla memoria del professor Giulio Gaist

Il Consiglio comunale nella seduta del 17 settembre ha approvato un ordine del giorno illustrato dal consigliere Massimiliano Nardelli in cui si chiede di rendere omaggio alla memoria del grande neurochirurgo Giulio Gaist, scomparso nel 2007. "Nella nostra città visse e studiò - ha spiegato Nardelli - mantenendo nel tempo proficui rapporti umani e professionali con i nostri concittadini".

Dopo l'approvazione da parte del Consi-

glio, il sindaco è stato invitato ad individuare un'area o una via da dedicare a Giulio Gaist.

Giuseppe Mascioni rassegna le dimissioni da consigliere comunale

Il consigliere comunale Giuseppe Mascioni, fondatore della lista civica "La Rosa di Pesaro" con la quale si era candidato a sindaco, nella seduta del 25 settembre, ha deciso di dimettersi per "dare la possibilità ad altri" di fare questa esperienza, garantendo, tuttavia, il proprio impegno politico nella "Rosa di Pesaro".

Nel breve intervento di saluto, Mascioni ha dapprima svolto un'analisi della crisi dei partiti per poi puntare il dito su alcune scelte dell'Amministrazione: in primis

il progetto relativo a viale Trieste, sottolineando il problema dei costi e dell'impatto ambientale del progetto. Ha inoltre criticato il silenzio del sindaco sulla vicenda Camera di Commercio e Fiere mentre ha confermato il consenso all'Amministrazione per una soluzione del caso Xanitalia a favore dell'occupazione nella nostra città. L'addio di Mascioni al Consiglio comunale è stato accompagnato da un applauso "bipartisan" e dai ringraziamenti del presidente Ilaro Barbanti a nome del Consiglio comunale tutto. Al suo posto subentra Albino Calcinari, direttore di azienda, primo dei non eletti alle amministrative del 6 e 7 giugno 2009.

a cura di Marina Druda

Fare città per Fare migliore la Città: il premio al dottor Paolo Coschiera

Il primo settembre, il tradizionale e prestigioso riconoscimento "Fare città: Pesaro premia Pesaro", è stato assegnato al medico radiologo Paolo Coschiera, dirigente dell'Unità operativa Diagnostica per immagini degli ospedali riuniti Marche Nord.

"Il dottor Coschiera si è distinto nell'ambito dell'attività radiologica - si legge nella

motivazione - introducendo negli anni le più avanzate tecniche diagnostiche grazie alle quali il centro di radiologia interventistica è riconosciuto come centro regionale di riferimento per vari interventi e centro leader in alcuni trattamenti rivolti alle patologie oncologiche. Accanto ai meriti scientifici il dottor Coschiera si è distinto anche per l'umanità nel rapporto medico-paziente, prodigandosi nell'orientare, guidare, accompagnare e rendere partecipi i pazienti nei percorsi diagnostici e di cura, sia oncologici, sia vascolari".



Pesaro Speciale famiglia/Voci dal Consiglio La parola ai consiglieri

Sandrina Camilli consigliere comunale Pd

Le diffuse preoccupazioni dei residenti delle zone di Case Bruciate, Borgo S. Maria, Pozzo Alto e Tre Ponti sul trattamento dei residui di amianto trasportato e smaltito nella discarica di Ca' Asprete sono state oggetto di un approfondimento a seguito di una mozione di urgenza presentata dalla sottoscritta, anche in qualità di residente della zona, nella seduta del Consiglio comunale del 17 settembre scorso. La questione sollevata ha riguardato l'operazione comunicata da Provincia, Marche Multiservizi e dai Comuni interessati relativa allo smaltimento di amianto eliminato dal territorio e conferito nella discarica di Ca' Asprete. Con l'approvazione unanime della mozione, abbiamo richiesto, per ragioni di tutela della salute di tutti i cittadini, in particolare di quelli più vicini al sito di smaltimento, che gli enti locali garantiscano il rispetto di tutte le procedure di controllo e trattamento del materiale inquinato. Vedo favorevolmente il progetto in quanto indirizzato alla soluzione di problemi ambientali che costituiscono pericolo per la salute dei cittadini, ma reputo altrettanto importante la tutela della salute di tutti quei residenti preoccupati, che vedono passare sotto le proprie case camion pieni di amianto e di quelli, nelle zone circostanti alla discarica, dove il materiale viene smaltito e trattato. Si rende necessaria un'informazione chiara e dettagliata sul trasporto e trattamento di amianto ed eternit rimossi e conferiti in discarica per lo smaltimento. Con la mozione sono stati responsabilizzati il presidente della Provincia e i sindaci di Pesaro, Tavullia e Montelabbate anche per risolvere i problemi della viabilità e del traffico in tutta l'area che va dall'incrocio

di Case Bruciate-Strada Sminatori-strada Selvaggosa fino all'incrocio con Strada Montefeltro, negli spostamenti per la discarica e in quelli per gli insediamenti industriali.

L'intervento del sindaco Ceriscioli ha rassicurato sul fatto che la Provincia ha ottenuto tutte le autorizzazioni per lo smaltimento di amianto in discarica, ribadendo il principio che è corretto da un punto di vista ambientale che i prodotti di amianto vengano smaltiti nel territorio, anche per riuscire a ridurre i costi dello smaltimento, ma questo va fatto attraverso una corretta e scrupolosa gestione dei rifiuti, soprattutto di quelli pericolosi per la salute. L'amianto nel caso specifico non è infatti pericoloso quando si trova nella discarica, ma lo diventa quando resta all'esterno in condizione di degrado in cui vengono rilasciate le sue fibre nell'ambiente.

Giovanna Cassiani capogruppo LxP

Vorrei dedicare questo appuntamento con la città, che rappresento in Consiglio comunale, alla vicenda dei costi della politica e ai riflessi che ha avuto sulla nostra Giunta. Il ritorno all'attività istituzionale ci ha messo di fronte a una Giunta diversa, diminuita di uno dei suoi componenti e per la quale è operativo il taglio delle indennità.

Ci voleva un segnale, questo lo slogan dei mesi passati.

Un segnale che facesse capire ai cittadini che la Giunta era accanto a loro nelle difficoltà che incontrano ogni giorno, un segnale che si traduceva in concretezza con la rinuncia da parte di alcuni assessori a una parte della propria indennità, più o meno grande, devolvendola in obiettivi sociali. Non male come percorso, ma le

evenienze che l'hanno segnato mi sembra abbiano compromesso parecchio la sua efficacia.

C'è stata alla base una strumentalizzazione politica, durata troppo a lungo, che ha buttato nell'arena dei costi della politica, sicuramente intollerabili dal livello regionale in su, anche le cifre ben diverse dei nostri amministratori comunali.

Una strumentalizzazione così lunga che, ora che la decisione è presa e alcune necessità sociali potranno avere risposta grazie al contributo dato dal vicesindaco, dal presidente del Consiglio comunale e dagli assessori, si ha ora l'impressione che questo segnale non importi granché a nessuno; persino sulla stampa si è letto della scarsa emozione suscitata dal sacrificio economico offerto dalla Giunta. Io desidero invece contribuire a dare smalto e riconoscimento a questa vicenda, che ha comunque prodotto un frutto buono: quello di un gesto che si traduce in solidarietà concreta, secondo la migliore tradizione di questa città, che ancora una volta, anche se a fatica, riesce a ritrovarsi in questa vocazione.

Alessandro Di Domenico Consigliere Comunale PdL

Mai come in questo momento l'Istituzione Famiglia rappresenta la vera ed unica forma di coesione sociale posta come diga alla crisi economica e sociale del nostro Paese e del nostro territorio provinciale e comunale.

Voglio essere caustico con le istituzioni e le loro iniziative di "facciata" per dimostrare che fanno qualcosa per le famiglie: premetto che tutte le iniziative sono lodevoli e meritevoli di attenzioni, ma c'è un però. Ciò che viene creato per la famiglia comporta che sia la famiglia stes-

sa o i suoi componenti che vadano verso le istituzioni, ed io dico che dovrebbero essere le istituzioni che dovrebbero andare verso le famiglie e cercare di collaborare insieme per risolvere i problemi. Probabilmente quando le famiglie o i suoi componenti si rivolgono alle istituzioni forse è già troppo tardi, ed allora meglio prevenire e capire a quale modello di servizio tendere.

L'esempio più concreto è quando nasce una nuova creatura. Quando i genitori lasciano l'ospedale, dopo qualche giorno e per due o tre volte viene a casa una magnifica signora che ti spiega tante belle cose che si devono fare alle creature a cominciare dal bagnetto. Un servizio splendido, anche perché tutti nasciamo figli e nessuno nasce genitore, quindi quel servizio è per davvero un "sollevio", soprattutto per la mamma.

Ma da quel momento in avanti non c'è più nessuno che bussa alla tua porta. Sei in crisi post partum, uomini compresi, sei tu che devi andare dallo psicologo o al consultorio; hai problemi con la salute della creatura, tutti e subito dal pediatra oppure alla guardia medica, potresti incappare in incomprensioni di coppia o di scelte educative per i bambini, devi tu andare a chiedere consiglio o cercare di capire come comportarsi; devi organizzarti con il lavoro, ma se non hai i nonni e l'asilo nido non l'hanno preso, dove lo porto, me lo prende l'assessore?

Quindi la vera rivoluzione non è nel voler ideare tante belle iniziative, magari se ne potranno fare meno, ma accogliere in casa, anche in condomini, le istituzioni che vengono a darti una mano, è molto più incisivo che tante belle manifestazioni che servono solo per fare consenso ma che molte famiglie magari non conoscono neppure.

